

## **Agenda Merkel**

---

### **I rapporti con Cina (commercio), Svizzera (fisco) e Russia (energia) Così la Germania fa da sé**

---

Milano. Il nome del cancelliere tedesco Angela Merkel risuona in una preghiera laica non più sommessa ma oramai gridata in tutta Europa. "Schnell, Frau Merkel", presto signora Merkel, era l'appello che campeggiava sulla prima pagina del Sole 24 Ore di ieri mentre il settimanale inglese Economist ha chiesto alla cancelliera di accendere finalmente i motori di una nave che sta colando a picco, metafora dell'economia mondiale. La Germania sta lavorando ma lo fa per sé.

Se il presidente del Consiglio, Mario Monti, sta portando avanti da mesi trattative con la Federazione elvetica per un accordo sulla tassazione dei 100-200 miliardi italiani non dichiarati detenuti nelle banche d'oltralpe e ieri ha incontrato il presidente svizzero Eveline Widmer-Schlumpf a Roma, la Germania è in una fase avanzata. L'obiettivo di Monti è di non rompere con la regolamentazione fiscale europea e non concedere agli evasori un ulteriore condono come negli anni passati.

Remore che non hanno sfiorato la Germania dal momento che Berlino avrà la possibilità di tassare i circa 150 miliardi di euro custoditi nei forzieri elvetici usando di fatto la Svizzera, che in cambio manterrà il segreto bancario come sostituto d'imposta. Unico scoglio per la Merkel è rappresentato dai Länder social-democratici che potrebbero frenare la pratica al Bundesrat. Motivo per cui il governo centrale ha offerto 3 miliardi l'anno di trasferimenti verso gli stati federali in cambio di un "sì" al provvedimento. Ma non è solo con i vicini svizzeri che Berlino conduce trattative mirate.

La crisi europea è stata infatti un insolito volano per le relazioni economiche con la seconda economia del mondo, la Cina, la cui domanda di beni ha sostenuto la crescita tedesca dal 2008 a oggi. Secondo le stime di Unicredit, le sole esportazioni tedesche verso Pechino hanno fatto crescere il pil nazionale di mezzo punto percentuale nel 2011 (pari a 13 miliardi di euro) al punto che la Cina è diventata il terzo mercato di sbocco per le merci tedesche, dopo Francia e Stati Uniti. *(Brambilla segue a pagina quattro)*

# Agenda Merkel

---

## La strategia geo-economica della Germania prevede accordi bilaterali più che europei

---

*(segue dalla prima pagina)*

E' emblematico che questa relazione speciale, nata sotto il cancellierato di Gerhard Schröder, si sprigioni attraverso colloqui bilaterali: l'anno scorso nonostante il vertice con l'Ue sia stato posticipato per gestire la crisi del debito, l'incontro Cina-Germania si è tenuto ugualmente. E' inoltre nelle intenzioni del premier Wen Jiabao istituzionalizzare le trattative tra i due governi prima del cambio al vertice del Partito comunista in novembre. "Abbiamo i prodotti che vogliono", ha dichiarato un dirigente tedesco secondo il think tank European Council on Foreign Relations. I principali prodotti esportati sono macchinari, prodotti di alta tecnologia "verde" e automobili. "Vogliamo lavorare anche con altri europei, ma hanno un potenziale troppo limitato", ha affermato un membro del governo cinese. Per questo salvare l'Europa spendendo a fondo perduto non sembra la massima ambizione di Pechino, il cui prossimo passo sarà investire di più in una Germania scevra di velleità protezioniste: ne è un esempio l'acquisizione in fieri della Putzmeister, compagnia d'avanguardia nelle attrezzature per l'edilizia, da parte della cinese Sany per 360 milioni di euro. Sono evidenti le intese russo-tedesche per l'ampliamento del gasdotto europeo Nord Stream che corre nelle profondità del mar Baltico. Merkel e il presidente russo Vladimir Putin si sono detti concordi nel raddoppiare i corridoi, da due a quattro. L'idea è anche un'ulteriore opportunità economica per le case francesi, olandesi e in particolare tedesche che costruiscono l'infrastruttura come E.On e Wintershall, sussidiaria del colosso Basf.

**Alberto Brambilla**